

ARMI E SOLDATI NELL'ITALIA DEL TRECENTO E DEL QUATTROCENTO

All'inizio del Trecento l'impero comincia a perdere ogni potere in Italia, anche se in un primo tempo conserva quello nominale.

Anche il papato, sopraffatto dallo scisma e dalle sue conseguenze, attraversa un periodo di crisi.

Inoltre questo secolo e quello successivo rappresentano un'epoca di numerosissime lotte tra gli stati italiani: non avendo infatti più alcuna autorità che possa vigilare o regolare le varie discordie, essi si danno a sfrenate lotte di potere e sopraffazione.

Il passaggio dal comune alla signoria aumenta questi contrasti: se prima i vecchi stati repubblicani preferivano risolvere i contrasti con la concorrenza commerciale, adesso i signori, animati dai propri interessi personali, preferiscono perseguire una politica espansionistica. I grandi stati cercano dunque di sottomettere quelli piccoli.

In seguito si assisterà al passaggio tra signoria e principato, cioè una piccola monarchia dove il potere è ereditario.

In questo periodo si ha anche una trasformazione militare: prima i comuni cittadini partecipavano personalmente alle lotte del proprio comune, ma ora, a causa delle guerre troppo lunghe e delle numerose occupazioni che aspettano i cittadini, questo non è possibile.

Così, per non far ricorso ai cittadini, che partecipano alla vita economica e che oltretutto non vogliono rischiare la vita, si cominciano ad assoldare truppe mercenarie.

Il signore ha tutto da guadagnare da questa nuova tendenza, soprattutto perché i mercenari sono più legati alla sua persona di quanto non lo siano i privati cittadini.

Queste "compagnie di ventura", come vengono chiamate, sono formate in prevalenza da stranieri provenienti dalle regioni più povere della Germania e della Svizzera, e all'inizio lo sono anche i loro capitani, spesso spietati saccheggiatori.

In Italia vengono costruite delle vere e proprie scuole di reclutamento, dove i soldati scelti vengono mandati a combattere nell'uno o nell'altro stato.

Alberico da Barbiano sarà uno di questi, e creerà una tradizione militare italiana famosissima, le cui tecniche raffinate saranno copiate ed ammirate in tutto il mondo.

Come pure Braccio di Montone, detto Fortebraccio, Francesco Sforza, e molti altri.

(QUESTO TESTO E' STATO INVIATO E PUBBLICATO ANCHE NELLA SEZIONE APPUNTI DEL SITO "SKUOLA.NET").